

Come resistere al frullatore digitale per poter sopravvivere al futuro

Entro il 2022 scompariranno per effetto della trasformazione tecnologica 75 milioni di posti di lavoro. Come affrontare il domani? Recuperando i fondamentali delle antiche scuole classiche dell'epoca greco romana

di **FRANCO AMICUCCI**
Sociologo

■ La rivoluzione tecnologica non sta risparmiando nessun settore o attività umana, ma alcuni settori sono più coinvolti, come la finanza, la produzione industriale, i trasporti. Il *Future of job report 2018* del World economic forum, prevede che entro il 2022 scompariranno per effetto della rivoluzione tecnologica 75 milioni di posti di lavoro, mentre si creeranno 133 milioni di nuovi posti, con un saldo attivo di 58 milioni di posti di lavoro. I settori in crescita sono quelli degli sviluppatori di software, specialisti di e-commerce e social media, analisti di dati e questo è un fatto ormai noto. Ma sorprendentemente si prevede anche un forte aumento di occupazione anche nei settori a «forte contatto umano», come tutte le attività legate al benessere fisico e psicologico della persona, alle vendite, alla formazione e allo sviluppo delle persone. L'effetto della digitalizzazione impatta fortemente anche nelle libere professioni degli avvocati, architetti, ingegneri, notai. Questi mondi, così diversi tra loro, hanno tutti in comune la sfida di acquisire quella che viene individuata come la competenza umana più importante per sopravvivere al futuro, che viene indicata nell'«apprendere ad apprendere», cioè nello sviluppare una mentalità agile di apprendimento permanente per tutta la vita, perché le persone dovranno continuamente aggiornarsi per stare al passo con l'evoluzione della propria professione o per passare da un lavoro all'al-

tro.

Molti dei nuovi lavori che oggi sono richiesti dal mercato del lavoro, come data scientist, community manager, digital pr, e-reputation manager, solo per fare degli esempi, solo pochi anni fa erano sconosciuti, non avevano neanche un nome, un bambino che oggi fa la prima elementare, quando entrerà nel mercato del lavoro, tra il 2036 e il 2040, si troverà di fronte ad un mondo radicalmente diverso, con richieste di lavori e professionalità che oggi non possiamo neanche immaginare.

È pronto il nostro sistema scolastico e lavorativo ad affrontare questa sfida? Per ora sembra di no.

Il sistema scolastico, a partire dai modelli di selezione del corpo insegnante basato prevalentemente sulla verifica del possesso di conoscenze e non di metodo di insegnamento, è ancora troppo debole nella capacità di far acquisire la competenza dell'apprendere ad apprendere, mentre nel sistema produttivo italiano sono ancora poche le aziende ben strutturate con academy interne in grado di accompagnare le persone all'aggiornamento continuo, anche se ci sono ormai casi di eccellenza.

Allenare l'apprendimento autodiretto, continuo, richiede allenare qualità umane come la perseveranza, la resilienza, l'autodisciplina, la motivazione, la curiosità e soprattutto occorre creare la consapevolezza delle caratteristiche, ormai permanenti, del nostro futuro, che sono quelle della continua e accelerata rivoluzione digitale che impatterà su tutti gli aspetti della vita, non solo sul lavoro.

Come allenarsi a questo cambiamento, ormai irreversibile?

Per ogni professione c'è un percorso specifico, ma ci sono cose alla portata di tutti, semplici e piacevoli, che ci possono aiutare ad allenare la nostra mente, per renderla più flessibile e quindi aperta all'apprendimento continuo. La nostra mente si può allenare, nell'era tecnologica, recuperando alcuni fondamentali delle antiche scuole classiche dell'epoca greco romana, aprendosi contemporaneamente a pratiche sportive, artistiche, relazionali.

Viaggiare in luoghi sconosciuti, visitare una mostra, praticare una disciplina sportiva, alimentare la mente con della buona musica, ballare, diventare abili in un gioco, curare relazioni sociali, conoscere persone nuove, sono tutte attività che allenano la flessibilità cognitiva e l'abilità sociale di vivere il mondo che cambia con piacere e pieni di energia. Stiamo vivendo l'epoca umana probabilmente più ricca di opportunità della storia umana, ma non ce ne stiamo accorgendo perché prevale la paura di essere inadeguati alle novità che ci si presentano.

Perché invece non attrezzarsi per coglierne tutte le opportunità di questo che ormai possiamo definire, nuovo mondo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

